

“Supporto all’operatività della riforma in materia di semplificazione”
CUP J59J16000760006

Webinar 28 settembre 2021

L’impatto delle misure previste dal nuovo decreto semplificazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica

Risposte alle domande poste in chat

**a cura di
Giuseppina Liuzzo**

Domande & Risposte

1. Il piano dei dragaggi sostenibili si applica anche agli invasi (dighe)?

Nel testo del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, l'art. 6-bis contiene disposizioni per il "Piano nazionale dei dragaggi sostenibili" per *"consentire lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici e la manutenzione degli invasi e dei bacini idrici, ..."*.

2. Cosa si prevede in materia di dighe e invasi (idroelettrico, ma anche invasi per innevamento artificiale o irrigazione ecc.)?

I contenuti del Piano in argomento non fanno parte del webinar e lo strumento è stato richiamato insieme agli altri Piani e Programmi, oggetto e obiettivo della transizione ecologica e delle procedure ambientali correlate.

3. Una delle modifiche principali sulla VAS dal punto di vista operativo riguarda la verifica ad assoggettabilità a VAS che prevede che si concluda con un atto di assoggettabilità o meno a VAS del piano senza poter prevedere nello stesso PRESCRIZIONI. Scrivo dal Comune di Napoli, autorità competente VAS per delega regionale, ci troviamo in difficoltà a seguito di questa modifica. Se all'esito della verifica di assoggettabilità a VAS si è valutato che il piano produca minimi impatti che possono essere mitigati attraverso "prescrizioni" cui ottemperare nelle successive fasi. In assenza delle prescrizioni come ci si comporta? Soprattutto per quei casi "border line" piccoli piani a scala locale, come piani urbanistici attuativi in aree già urbanizzate in aree parzialmente vincolate? Esistono linee guida aggiornate (oltre a quelle ISPRA) per aiutare le Autorità competenti sulle verifiche ad assoggettabilità a VAS?

Con le modifiche apportate all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, come abbiamo visto, l'Autorità competente valuta di procedere/non procedere all'assoggettabilità della proposta di P/P sia sulla base delle dichiarazioni e delle motivazioni contenute nel Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, sia sulla base dei contributi pervenuti.

4. Da quanto ho capito tutti gli interventi inseriti nel Piano degli investimenti sui siti del patrimonio culturale vanno assoggettati a VAS? Anche se si tratta di "interventi" e non "piani"? Lei parla di "collaborazione" tra autorità procedente e competente, ma nella prassi vigono gli obblighi normativi, perché la VAS è una procedura lunga e pertanto laddove non vi è una chiara previsione (per non parlare di imposizione) normativa, l'Autorità procedente (cui compete l'iniziativa del procedimento) non presenta istanza di VAS o verifica.

Laddove ne ricorrano le condizioni per un Piano o Programma per come individuato dall'art. 6, c. 2 del vigente D.lgs. 152/06, come anche per un complesso di interventi, inseriti in un'area di trasformazione - e che definiscono varianti o modifiche ai Piani/Programmi preordinati - si avvia il processo di VAS, con le disposizioni individuate dall'art. 12 all'art. 18.

L'Autorità procedente si avvale della collaborazione con l'Autorità Ambientale competente fin dalle prime fasi di avvio della proposta di Piano/Programma e/o modifica/variante per stabilire la tipologia/il livello di avvio del procedimento VAS e i successivi e consequenziali adempimenti.

5. Chiedo anche io delucidazioni sull'eliminazione delle prescrizioni dal provvedimento di verifica. Inoltre chiedo quali siano nella sostanza le semplificazioni introdotte in materia di VAS....non mi sembra che ci siano grosse novità in base alle modifiche introdotte al Dlgs152/06.

Le novità, come abbiamo avuto modo di rilevare durante il webinar, riguardano sia la verifica di

assoggettabilità che lo svolgimento della VAS e interessano la quasi totalità degli articoli, dal 12 al 18 e introducono sia elementi di rafforzamento della collaborazione tra tutte le autorità di processo, sia un'importante riduzione dei tempi, anche in relazione alla fase di pubblicazione e consultazione del Rapporto Ambientale.

6. Quando si parla di progetti da assoggettare anche a VIA, si intendono procedure VIA e VAS integrate o si devono fare procedure diverse? Spesso mi trovo nella difficoltà di distinguere le due cose: valutando sempre dal punto di vista ambientale e non urbanistico, come posso distinguere un progetto nelle due procedure?

L'art. 10 del D.Lgs. 152/06 - "Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale" - al comma 4 recita:

"4. La verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 può essere condotta, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, nell'ambito della VAS. In tal caso le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale."

Anche nei webinar precedenti - e relativi alle procedure ambientali specificatamente focalizzate sul PNRR e sul PNC - è stato evidenziato e commentato quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. 152/06, punto 7 e punto 8, dove è disposto che talune tipologie di trasformazioni urbane e/o di progetti di estensione "areale", sulla base di particolari condizioni e a parità di soglie dimensionali risultano suscettibili di verifica a V.I.A., che potrebbe essere conducente e coerente condurre all'interno di un relativo processo di trasformazione assoggettabile o assoggettato già a VAS.

Si richiamano i casi e le soglie del citato Allegato IV del D.Lgs. 152/06, punto 7 e punto 8:

"7. Progetti di infrastrutture

a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari;

b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto; ...

8. Altri progetti

a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³ o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati; ...

... q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari;

r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari; ...".

7. Il nuovo comma 2-bis dell'art. 18, Dlgs152/06 prevede che l'autorità procedente trasmette all'autorità comp. i risultati del monitoraggio.... cosa succede se non adempiono? Come sicuramente avverrà nel caso dei Comuni che non hanno mai effettuato e trasmesso i monitoraggi di VAS...

Con l'introduzione del comma 3-bis. - *L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34* - si dà evidenza e concretezza ad una disposizione strutturale e intrinseca della natura e delle finalità del processo/strumento di VAS e del contributo degli esiti del monitoraggio che possono

disporre e condizionare l'eventuale ri-orientamento e revisione degli obiettivi di sostenibilità del Piano/Programma. Infatti con il successivo comma "4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*"

8. Ma cos'è questa valutazione "appropriata" di VAS? Questa terminologia è contenuta nelle Linee guida per la VInCA, ma non nel Dlgs.152/06.

Si parla di valutazione appropriata proprio nel contesto dell'integrazione procedurale VAS-V.Inc.A. per come disposto dal Dlgs.152/06 all'art. 10, c. 3: "3. *La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.*"

9. Perché se un piano ricade in Natura 2000 si deve fare direttamente VAS? Potrebbe trattarsi di una modifica minore che fa screening di VAS con screening di incidenza (livello I della VINCA).

Ai sensi e per effetto dell'art. 6, comma 2, lett. B:

"6. Oggetto della disciplina

[...] 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

[...] b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

10. Art. 13 c.2 prevede che lo scoping si concluda in 90 gg, come si coordina questo punto con l'espressione del parere dei soggetti competenti in 30 gg?

L'art. 13 c. 2 dispone la tempistica all'interno della quale 30 gg. sono dedicati e destinati all'espressione del parere dei SCMA, a valle della fase di consultazione del rapporto preliminare.

11. Dal punto di vista degli impatti, come posso differenziare gli impatti ambientali nella fase di VAS da quelli dello stesso progetto che deve fare la VIA? Ambientalmente parlando, gli impatti sono gli stessi, sia che si vedranno in VAS che in VIA....

Gli impatti discendenti dal livello di un Piano o Programma non coincidono con la scala, con la dimensione e con le eventuali aree di influenza riferibili agli impatti generati da un progetto, anche qualora di tipo lineare o di estensione areale.

12. L'eliminazione delle prescrizioni è una grande complicazione, spero che venga chiarito.

Si tratta di un'osservazione che non richiede una risposta.

13. Non sono stati affrontati problemi importantissimi delle modifiche apportate al Dlgs.152/06, uno fra tutti quello dell'"istanza" nella VAS, che non è un procedimento e dove non sempre c'è un proponente esterno alla P.A.

L'avvio del procedimento non rientra nelle modifiche apportate al Dlgs.152/06, che continua a recitare quanto segue:

"11. Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli

da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.”*

L'avvio del procedimento è di competenza dell'Autorità Procedente (in quanto responsabile e competente per la proposta di Piano o Programma e/o delle relative modifiche/varianti) per quanto la richiesta possa essere originata anche da istanza di parte, prodotta all'Autorità procedente da un Proponente che può coincidere con un soggetto privato o rientrare nella tipologia delle PP.AA. e/o dei Soggetti Pubblici.